
Papa Francesco: "i poveri sono al centro del Vangelo". Ricorda don Roberto Malgesini

"I poveri sono al centro del Vangelo; il Vangelo non si capisce senza i poveri. I poveri sono nella stessa personalità di Gesù, che essendo ricco annientò sé stesso, si è fatto povero, si è fatto peccato, la povertà più brutta. I poveri ci garantiscono una rendita eterna e già ora ci permettono di arricchirci nell'amore. Perché la più grande povertà da combattere è la nostra povertà d'amore. La più grande povertà da combattere è la nostra povertà d'amore". È un passaggio dell'omelia del Papa in occasione della IV Giornata mondiale dei poveri. Alla fine della vita, ha ricordato Francesco, "sarà svelata la realtà: tramonterà la finzione del mondo, secondo cui il successo, il potere e il denaro danno senso all'esistenza, mentre l'amore, quello che abbiamo donato, emergerà come la vera ricchezza. Quelle cose cadranno, invece l'amore emergerà". Per il Santo Padre, "se non vogliamo vivere poveramente, chiediamo la grazia di vedere Gesù nei poveri, di servire Gesù nei poveri". "Vorrei ringraziare tanti servi fedeli di Dio, che non fanno parlare di sé, ma vivono così, servendo. Penso, ad esempio, a don Roberto Malgesini. Questo prete non faceva teorie; semplicemente, vedeva Gesù nel povero e il senso della vita nel servire. Asciugava lacrime con mitezza, in nome di Dio che consola. L'inizio della sua giornata era la preghiera - ha concluso -, per accogliere il dono di Dio; il centro della giornata la carità, per far fruttare l'amore ricevuto; il finale, una limpida testimonianza del Vangelo. Quest'uomo aveva compreso che doveva tendere la sua mano ai tanti poveri che quotidianamente incontrava, perché in ognuno di loro vedeva Gesù".

Riccardo Benotti